

Joana Poeffel, informatica

# «Ritengo che la mia scelta sia stata molto azzeccata»

Di Lucia Probst

**Joana Poeffel non ci ha pensato due volte quando ha saputo di poter seguire in inglese l'apprendistato d'informatica nel Cantone di Zugo. La sua quotidianità lavorativa è all'insegna dell'internazionalità. Probabilmente, affermando parlando del futuro, lavorerà sempre in aziende dal profilo internazionale. Un contatto in California lo ha già.**

«See you guys» si sente esclamare in un altro punto della stanza. Qualcuno ha appena terminato una videochiamata. Joana Poeffel è seduta su una sedia da ufficio in pelle chiara. Sulla scrivania troneggia uno schermo extralarge. «Mi piace molto lavorare qui» afferma l'informatica al secondo anno di formazione in sviluppo delle applicazioni. Le postazioni di lavoro, collocate accanto alla finestra, sono moderne e a disposizione del personale. Di solito ci viene con tutto il team, sette persone di cui solo due parlano tedesco. «Praticamente comunico in inglese».

Roche Diagnostics International AG a Rotkreuz è una delle aziende che propongono formazioni professionali anche in inglese: una particolarità del Cantone di Zugo. L'ufficio per la formazione professionale punta, infatti, a conferire al sistema formativo un carattere internazionale. Le formazioni professionali in inglese sono due: informatica/o e impiegata/o di commercio. L'inglese è utilizzato principalmente in azienda e nei corsi interaziendali. Oltre al titolo normale con o senza maturità professionale è obbligatorio conseguire un certificato linguistico riconosciuto.

## «Mi piacerebbe viaggiare molto»

«C'era un piccolo link» spiega Joana Poeffel ricordando il collegamento alla piattaforma dei posti di tirocinio

Yousty. Le salta subito all'occhio. «A scuola l'inglese non mi andava molto a genio». Preferisce impararlo da sola. E così inizia a piacerle. «Oggi lo uso anche in privato». Quando legge romanzi d'azione e fantasy, guarda le serie preferite su Netflix o parla con la famiglia. «Mi interessano le lingue e le culture. Mi piacerebbe viaggiare molto» confessa.

## «Non faceva per me»

A influire sulla scelta dell'apprendistato è anche il contesto familiare: suo nonno lavorava alla Roche e il papà è informatico. «Mi ha dato la forza necessaria. Oggi parliamo come fra addetti ai lavori».

Le sue amiche hanno una reazione diversa. «Non capivano l'interesse per l'informatica», racconta. La maggior parte opta per un tirocinio di impiegata di commercio od operatrice sociosanitaria. «Non faceva per me». Oggi afferma: «Ritengo che la mia scelta sia stata molto azzeccata». In un settore come l'informatica, dominato dagli uomini, a volte bisogna però avere la battuta pronta.

Nel frattempo, in inglese ha seguito per un anno corsi interaziendali e svolto un progetto interno. L'apprendistato comprende anche un soggiorno linguistico e una settimana speciale. Il corso d'inglese del giovedì sera è obbligatorio. «Il certificato linguistico è un impegno supplementare»,

afferma. Quanto alla scuola professionale, la frequenta normalmente.

## Quasi ovunque nel mondo

Le persone, il contesto, la possibilità di lavorare in autonomia: tutto questo a Joana Poeffel piace. Ora sta contribuendo a realizzare un dashboard in grado di visualizzare i dati dei test sanitari nel modo più chiaro possibile. «I nostri clienti provengono da tutto il mondo e lo trovo affascinante. Penso che lavorerò sempre in aziende internazionali».

## «I nostri clienti provengono da tutto il mondo e lo trovo affascinante.»

Roche ha sedi quasi in tutto il mondo. Un collega del team è rientrato negli USA, racconta Joana Poeffel. «Mi ha detto di andare in California dopo l'apprendistato».

Un contatto, quindi, lo ha già. Sulla sua felpa nera con il cappuccio c'è scritto a lettere bianche «Los Angeles». Lavorare negli USA potrebbe ben presto essere più di un sogno.

▪ Lucia Probst, responsabile della redazione e di progetti Comunicazione, SUFFP

► [www.efz-international.ch](http://www.efz-international.ch) (in tedesco e inglese)

